



LEGAMBIENTE
ABRUZZO

Pescara, 15 luglio 2006

**IL DIBATTITO SUGLI INCENERITORI E' FUORVIANTE
E RICALCA LE VECCHIE LOGICHE CHE AD OGGI
HANNO PORTATO LA REGIONE ABRUZZO ALL'EMEGENZA RIFIUTI**

**SI CONTINUA A CONFONDERE
IL RECUPERO DELLA MATERIA CON IL RECUPERO ENEGETICO
E DIMENTICARE CHE LA REGIONE ABRUZZO
PIU' CHE DEGLI INCENERITORI NECESSITA AL MOMENTO
DI POLITICHE DI SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE
DI IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO, IL RECUPERO ED IL RICICLAGGIO DEI
RIFIUTI**

La Regione Abruzzo è in emergenza rifiuti ed il dibattito si concentra su localismi e tecnologie sperimentali che nulla hanno a che fare con la soluzione.

Il legislatore, gli amministratori e le forze politiche sanno che l'unica strada possibile per una gestione dei rifiuti passa attraverso la riduzione, la raccolta differenziata, il riuso ed il riciclaggio, in altre parole, in tutte quelle azioni che precedono qualsiasi ipotesi di smaltimento finale, sia esso discarica che termovalorizzazione.

“E' paradossale – dichiara **Luzio Nelli, membro della segreteria regionale di Legambiente** – che da un lato la Regione nella proposta di nuovo Piano regionale dei rifiuti sostenga, giustamente, le raccolte differenziate ed il trattamento dei rifiuti e dall'altro si sofferma, in modo sproporzionato, su un eventuale residuo da destinare a termovalorizzazione. Tale atteggiamento sta determinando un falso dibattito che sposta l'attenzione dalle inadempienze dei consorzi e degli amministratori, fuori legge da ogni obiettivo minimo di raccolta differenziata, su soluzioni, spesso accademiche, di trattamento finale che non garantiscono il superamento dello stato di emergenza”.

“In questo clima di confusione, la proposta di impiantare una rete di piccoli termovalorizzatori con tecnologia a Torcia al Plasma – prosegue **Angelo Di Matteo, segretario regionale di Legambiente** – necessita di una doverosa precisazione in quanto le esperienze in atto, che tuttora sono a carattere sperimentale, riguardano esclusivamente il trattamento di rifiuti pericolosi come ad esempio(ceneri in Giappone, amianto in Francia, ospedalieri nelle Isole Haway ecc.) e non interessano il campo dei rifiuti urbani. Tale tecnologia non ha raggiunto una maturità di tipo industriale e necessita, per via delle alte temperature di esercizio, prossime ai 4.000 gradi, di enormi quantitativi di energia elettrica che non sono in linea con gli obiettivi del Protocollo di Kyoto”.

Legambiente infine, con l'augurio di non sprecare una ennesima occasione, ricorda che la gestione integrata dei rifiuti è stata troppe volte evocata, molte volte scritta sui piani e sui programmi elettorali ma mai divenuta una concreta prassi di gestione.

L'Ufficio Stampa: 339.4630768 – 347.8489363